

## MONASTERO DELLE BENEDETTINE CON ANNESSA CHIESA DI SANTA MARIA

**UBICAZIONE :** il monastero si affaccia sull'attuale piazza Parini. La chiesa, sorta sul sito di un preesistente edificio religioso romanico, si affaccia sulla via Manzoni, importante via di traffico, all'altezza del numero civico 13.

**TIPOLOGIA:** l'edificio monastico ha grandi dimensioni con forma quadrilatera, dotata di un chiostro principale e di un altro, più tardo, legato alla costruzione della chiesa seicentesca. Dopo la soppressione ai tempi della Repubblica Cisalpina, alla fine del XVIII sec., il monastero fu trasformato in caserma, in seguito, acquistato dal Comune, fu destinato a uso edificio scolastico, con aule e uffici. Agli inizi del XXI sec. è divenuto pregevole sede del Comune di Cantù.

**CARATTERISTICHE:** una pergamena pubblicata dallo storiografo Giulini documenta l'istituzione nel 1093 da parte di Adalberto di Cluny, di un monastero benedettino femminile, monastero da affiancare a quello maschile di Pontida. Come priora delle Benedettine di Cantù fu indicata Agnese di Borgogna, che, secondo la tradizione, introdusse la lavorazione del merletto nel Canturino, anche se l'Annoni propende per le Umiliate. Da tale monastero provengono alcuni affreschi, fra cui una *Natività con Bambino fra due sante*, affreschi strappati ed ora collocati nel presbiterio della chiesa di S. Carlo realizzata negli anni '60 del secolo scorso, in località Fecchio. Nel XVI secolo la chiesa e probabilmente anche il monastero subirono un'operazione di ampliamento e di ristrutturazione: San Carlo la fece suddividere in due parti, una per i fedeli ed una dotata di una grata per le monache di clausura. Nel secolo successivo S. Maria fu affidata alla progettazione di Girolamo Quadrio, architetto della Fabbrica del Duomo di Milano, insieme al figlio Giovan Battista.

La facciata è incompiuta ed è suggellata dalla presenza di un bel portale in pietra progettato da G.B. Quadrio e realizzata dallo scultore Muttoni con una bella conchiglia in pietra di Viggiù. L'interno richiama nella pianta il motivo della croce che risulta dalla sovrapposizione di due cilindri, inoltre la struttura architettonica è sottolineata dal contrasto cromatico fra l'intonaco bianco e l'uso della pietra serena. L'edificio ha una magnifica cupola illuminata da quattro finestre e sormontata da un robusto tiburio; il peso della possente struttura barocca si scarica su quattro coppie di grandi colonne corinzie. L'altare maggiore è addossato a una parete dipinta con l'effetto *trompe l'oeil*, che finge nicchie e finestre aperte sul monastero. Al centro una grande pala raffigura la *Vergine con il Bambino, san Giacinto ed episodi della sua vita*, dipinta dal bresciano Cossali nel 1596 e proveniente, dalla chiesa di S. Giovanni in Pedemonte a Como, il convento domenicano da cui proveniva san Pietro Martire il giorno della sua morte. La pala è dono di un privato cittadino, Giacinto Galimberti. Nel presbiterio sono collocate due interessanti lapidi che ricordano la traslazione delle ossa di Agnese di Borgogna nel 1690:

OSSA AGNETIS DE BURGONDIA  
FUNDATRICIS HUIUS MONASTERI  
HUC TRASLATA  
ANNO DOMINI  
MDCXC

**USI E TRADIZIONI:** dal monastero di Cantù dipendeva quello di Cernobbio, poi passato sotto la giurisdizione del vescovo di Como; le monache benedettine contavano fra gli altri beni anche un mulino sulle acque del Seveso e diverse rendite provenienti da numerosi terreni agricoli del Canturino.

Santa Maria fu riconsacrata nel 1839 per volere del preposto Carlo Annoni ed è tuttora una chiesa molto cara agli abitanti di Cantù che ne fanno meta di visite e preghiere.

**ACCESSO:** alla chiesa si accede da Via Manzoni, attraverso alcuni gradini.

**BIBLIOGRAFIA:**

G. Motta, *Vicende storiche ed aspetti dell'antica e nuova Cantù*, La Grafica, Cantù 1970.  
*Cantù. Immagini*, testi storici di G. Montorfano, Enzo Pifferi editore, Como 1998.